

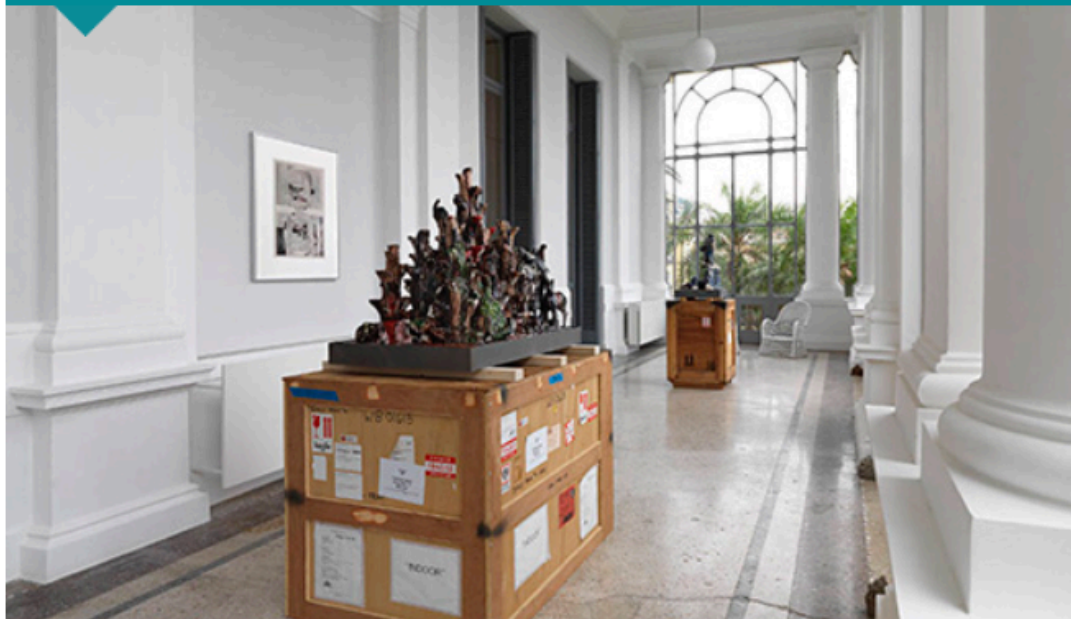
THOMAS DANE GALLERY

Castellano, Emanuele. "Fino al 22.XII.2018 Walead Beshty, Aggregato Thomas Dane Gallery Naples". *Exibart*. 15 ottobre 2018

exibart

FINO AL 22.XII.2018  
WALEAD BESHTY, AGGREGATO  
THOMAS DANE GALLERY, NAPOLI

Emanuele  
Castellano



**pubblicato lunedì 15 ottobre 2018**

Una collaborazione importante, quella tra il gallerista Thomas Dane e l'artista **Walead Beshty**, londinese di nascita ma con base a Los Angeles, che alla sua prima personale in Italia ha presentato lavori realizzati negli ultimi dieci anni.

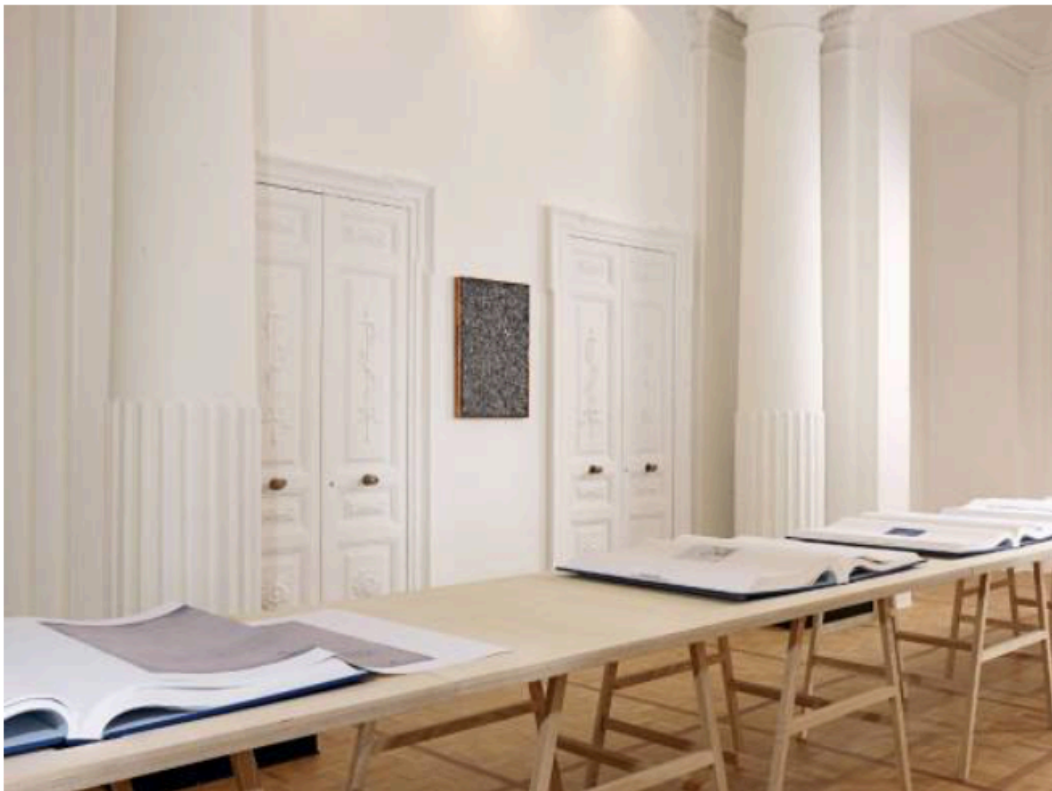
La ricerca di Beshty è fortemente influenzata dall'idea di superamento del concetto tradizionale di opera d'arte, attraverso l'inclusione di tutte le fasi del lavoro all'interno del prodotto finale, inglobando anche le diverse tracce o gli interventi che gli svariati, potenziali attori possono lasciare sull'intero percorso. È così che il processo creativo stesso diventa opera d'arte, stravolgendo in questo modo anche il ruolo dell'artista/creatore che, in quest'ottica, ha il merito di avviare il concatenarsi di idee/concretizzazioni fino alla sviluppo finale, in una maniera che ricorda il concetto filosofico aristotelico della divinità come primo motore e causa del divenire dell'universo.

Via Francesco Crispi, 69 (1° Piano) 80122 Napoli

TEL: +39 081 1892 0545 FAX: +39 081 246 1168 [naples@thomasdanegallery.com](mailto:naples@thomasdanegallery.com)

## THOMAS DANE GALLERY

È a partire da questo pensiero che nasce una produzione variegata e complessa, la cui evoluzione è riscontrabile all'interno del percorso espositivo, come nella serie di *FedEx Boxes*, lavori scultorei maturati a partire dal 2005, in cui l'artista confeziona le sue opere in scatole FedEx e le spedisce per mostre e gallerie in tutto il mondo. L'oggetto tridimensionale che viene spedito non è altro che la forma in vetro laminato che ricalca alla perfezione quella delle scatole di spedizione FedEx. Tali oggetti assumono la dignità di lavoro artistico solo dopo la prima spedizione, in cui, in assenza di particolari protezioni, vanno inevitabilmente incontro a danni, per via delle naturali manipolazioni dei corrieri che, così facendo, lasciano inconsapevolmente le loro tracce sul prodotto artistico. Una volta eliminati i frammenti, le forme esposte vengono catalogate per data di spedizione, numero di tracciamento e dimensioni della scatola di spedizione, diventando così ognuna unica nel suo genere. Qui l'artista non solo è affascinato dalla documentazione del percorso di ogni pacchetto dal momento della spedizione fino alla sua destinazione, ma trova anche singolare il fatto che una società di tracking come FedEx abbia la possibilità di mantenere un diritto d'autore sul volume esatto di una scatola, diventando de facto possessore di un'entità astratta come la forma.



Walead Beshty, *Aggregato*, veduta della mostra. Foto di Francesco Squeglia

## THOMAS DANE GALLERY

La ricerca estetica di Beshty trova un habitat all'interno degli ambienti della galleria, inseguendo l'idea di simbiosi con lo spazio e facendo in questo modo uscire la natura più complessa dell'opera d'arte, dove parte del lavoro compiuto dall'artista, che resta solitamente invisibile, viene insolitamente messo al centro, attraverso una minuziosa forma di catalogazione e documentazione. Questo tipo di visione è presente in un lavoro come *Prologue* (2013), dove l'artista realizza dei grossi volumi di catalogo, presentati nel primo grande ambiente della galleria e ottenuti in seguito alla realizzazione di un altro progetto, presentato al Barbican Centre di Londra, dal titolo *A partial disassembling of an invention without a future: Helter-Skelter and random notes in which the pulleys and cogwheels are lying around at random all over the workbench*, in cui l'artista ha tappezzato con oltre 10mila stampe in cianotipia il muro del *The curve*. Questo archivio, esposto per la prima volta, contiene oltre mille immagini di oggetti, appartenenti anche alla sfera personale dell'artista, stampati seguendo lo stesso procedimento tecnico utilizzato per l'installazione del Barbican. Non mancano nell'esposizione connessioni e riferimenti al territorio napoletano, visto anche il periodo di residenza dell'artista in città, come è possibile vedere in lavori come *Cortés*, dove inserisce all'interno di un suo lavoro interventi di maestranze d'eccellenza del territorio campano, legati alle ceramiche di capodimonte o, ancora, in un lavoro come *Il Mattino*, Giovedì 20 settembre 2018, dove taglia e ricomponde la prima pagina del famoso quotidiano di Napoli, utilizzando la foglia d'oro per far risaltare i piccoli spazi vuoti in prossimità delle incongruenze presenti nella carta, certamente ispirato dalla pratica giapponese del *Kintsugi*, che consiste nel riparare oggetti in ceramica utilizzando l'oro per saldare i frammenti, in modo da donare una nuova vita estetica all'oggetto, rispondendo filosoficamente a una rottura o ferita.

### **Emanuele Castellano**

Mostra visitata il 22 settembre

*Dal 22 settembre al 22 dicembre 2018*

*Walead Beshty, Aggregato*

*Thomas Dane Gallery*

*Via Francesco Crispi, 69 - 80122, Napoli*

*Orari: dal martedì al sabato, dalle 11 alle 19*

*Info: [naples@thomasdanegallery.com](mailto:naples@thomasdanegallery.com)*

Castellano, Emanuele, "*Running until 22.XII.2018 Walead Beshty, Aggregato, Thomas Dane Gallery Naples*", *Exibart*, 15 October 2018

The Thomas Dane Gallery has established an important collaboration with the London-born and Los Angeles-based artist **Walead Beshty**, and is presenting his first solo show in Italy with works produced over the last ten years.

Beshty's outlook is strongly influenced by the idea of breaking away from the conventional concept of artwork, by highlighting all the stages of the creative process within the final work, also incorporating the marks or actions other potential actors may leave on the artwork. Thus, the creative process itself becomes a work of art, disrupting the role of the artist/creator who, in this case, kicks off a chain of ideas/events leading to the final output, reflecting the Aristotelian concept of the deity as a prime mover and the cause of the universal flux.

The end result is a varied and complex production, the evolution of which can be traced in the show, beginning with the early series of *FedEx Boxes*, installations conceived from 2005, in which the artist makes a work and sends it to galleries around the world in a FedEx box. The three-dimensional work he sends, however, is a laminated glass box of the same size and shape as the FedEx box, which acquires the dignity of an artwork only after the first delivery because, lacking any special form of protection, it is inevitably damaged as a result of its handling by the delivery men, who thus unknowingly leave their mark on the

Via Francesco Crispi, 69 (1° Piano) 80122 Napoli

TEL: +39 081 1892 0545 FAX: +39 081 246 1168 [naples@thomasdanegallery.com](mailto:naples@thomasdanegallery.com)

## THOMAS DANE GALLERY

artwork. After removing the broken fragments, the exhibited forms are catalogued by shipment date, tracking number and box size, thus becoming each one a unique work of art. Here the artist is intrigued not just by the transportation process of each box, but also by the singular fact that a tracking company like FedEx may possess rights as to the exact volume of the box, thus becoming the de facto owner of an abstract entity such as form.

*Walead Beshty, Aggregato (Aggregate), view of the exhibition. Photo by Francesco Squeglia*

Beshty's aesthetic research gets to find a habitat in the Thomas Dane Gallery, pursuing the idea of a symbiosis with space and thus allowing the more complex nature of the artwork to emerge, together with the artist's actual labour, which is usually out of the picture and which, in this case, is placed under the spotlight through the painstaking cataloguing and documentation process. This type of vision is present in another work called *Prologue* (2013), in the first large room of the Gallery, featuring a series of giant catalogues already used in another project showcased at the Barbican Centre in London, called *A partial disassembling of an invention without a future: Helter-Skelter and random notes in which the pulleys and cogwheels are lying around at random all over the workbench*, in which the artist covered the wall of the The Curve with over 10 thousand cyanotype prints. This archive, exhibited here for the first time, contains over a thousand pictures of personal objects belonging to the artist and printed with the same technique used for the installation at the Barbican.

The exhibition also features links and references to Naples, also thanks to the artist's period of residency in the city, in works like *Cortés*, which includes examples of the excellence and mastery of the local Capodimonte ceramicists, or *Il Mattino, Giovedì 20 settembre 2018*, in which he cuts out and reassembles the cover page of the Naples-based daily newspaper, using gold leaf to highlight the small empty spaces next to the inconsistencies in the paper, clearly inspired by the Japanese practice of Kintsugi, which consists in repairing ceramic objects by joining the pieces together with gold, giving them a new aesthetic lease of life, responding philosophically to a break or wound.

Emanuele Castellano